

# *Florilegium*

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie latina

volume XX.2

Livio

CANNE

PARTE II

*(Ab Urbe condita XXII,45-49)*



# Indice

## Libro XXII

### La battaglia di Canne

Capitolo 45 .....	pag. 3
Capitolo 46 .....	pag. 5
Capitolo 47.....	pag. 8
La battaglia e i suoi schemi .....	pag. 10
Capitolo 48 .....	pag. 14
Capitolo 49 .....	pag. 17

## Capitolo 45

**1** *Dum altercationibus magis quam consiliis tempus teritur, Hannibal ex acie, quam ad multum diei tenuerat instructam, cum in castra ceteras reciperet copias, 2 Numidas ad invadendos ex minoribus castris Romanorum aquatores trans flumen mittit. 3 Quam inconditam turbam cum vixdum in ripam egressi clamore ac tumultu fugassent, in stationem quoque pro vallo locatam atque ipsas prope portas evecti sunt. 4 Id vero indignum visum ab tumultuario auxilio iam etiam castra Romana terreri, ut ea modo una causa ne ex templo transirent flumen dirigerentque aciem tenuerit Romanos quod summa imperii eo die penes Paulum fuerit. 5 Itaque postero die Varro, cui sors eius diei imperii erat, nihil consulto collega signum proposuit instructasque copias flumen traduxit, sequente Paulo quia magis non probare quam non adiuvere consilium poterat. 6 Transgressi flumen eas quoque quas in castris minoribus habuerant copias suis adiungunt atque ita instructa acie in dextro cornu -id erat flumini propius- Romanos equites locant, deinde pedites: 7 laevum cornu extremi equites sociorum, intra pedites, ad medium iuncti legionibus Romanis, tenuerunt: iaculatores cum ceteris levium armorum auxiliis prima acies facta. 8 Consules cornua tenuerunt, Terentius laevum, Aemilius dextrum; Gemino Servilio media pugna tuenda data.*

**1.** Mentre si perdeva tempo in discussioni più che in provvedimenti, Annibale, nel ritirare nel campo tutte le altre truppe dell'esercito, che aveva tenuto schierato per molta parte del giorno, **2.** manda i Numidi ad assalire al di là del fiume i rifornitori d'acqua dei Romani provenienti dal campo minore. **3.** E dopo che essi, non appena giunti sulla riva, ebbero messo in fuga con grida e strepiti quella massa disordinata, si slanciarono anche verso un posto di guardia situato davanti al vallo e quasi alle porte stesse. **4.** Però questo parve indecoroso, che anche un accampamento romano venisse ormai spaventato da un reparto raccogliaccio, così che solo quello fu l'unico motivo a trattenerne i Romani dal non passare immediatamente il fiume e disporsi a battaglia, il fatto che quel giorno il comando supremo era in mano a Paolo. **5.** E così il giorno dopo Varro, cui toccava in sorte il comando per quel giorno, senza aver affatto consultato il collega, fece esporre il segnale e fece passare il fiume alle truppe schierate, mentre Paolo lo seguiva poiché poteva non approvare la decisione più che non assecondarla. **6.** Dopo aver passato il fiume uniscono alle loro anche quelle truppe che avevano tenuto nel campo minore e così, schierato l'esercito, dispongono sull'ala destra -era più vicina al fiume- i cavalieri romani, quindi i fanti; **7.** occuparono l'ala sinistra, all'estremità i cavalieri alleati, in mezzo i fanti, uniti al centro alle legioni romane: gli arcieri con tutti gli altri alleati armati alla leggera costituirono la prima schiera. **8.** I consoli occuparono le ali, Terenzio la sinistra, Emilio la destra; a Servilio Gemino fu assegnato da difendere il centro.

**1. altercationibus:** ablativo di causa, come il seg.; Polibio (3,110,3) ἦν ἀμφισβήτησις καὶ δυσχρηστία περὶ τοὺς ἡγεμόνας afferma sostanzialmente la stessa cosa; analogo comportamento tra Sempronio e Scipione prima dello scontro alla Trebbia (cfr. Liv. 21,53) - **tempus teritur:** locuzione allitterante; il verbo ha il suo esatto corrispondente nel greco τρίβω - **ad multum diei:** costruzione con il genitivo partitivo (*ad multum diem*) - **instructam:** predicativo - **castra... copias:** insistita allitterazione - **ceteras:** in contrapposizione a *Numidas*.

**2. Numidas:** cavalleria leggera, particolarmente adatta per questo tipo di incursioni - **ad invadendos... aquatores:** consueta proposizione finale con il gerundivo - **ex minoribus castris:** ablativo di provenienza; Polibio (*l.c.*) τοῖς ὑδρευομένοις ἀπὸ τῆς ἐλάττοιος παρεμβολῆς - **trans flumen:** 'i.e. to the left bank' (Dimsdale); puntualizza il Capes: 'Hannibal's camp was on the same side of the river as the greater Roman camp, and opposite to it, but further to the left was the smaller, cf. XXI,44,8. Polybius had explained this more definitely, as also the freedom enjoyed by the latter from attack when drawing water'

**3. Quam:** nesso del realtivo - **inconditam:** lo stesso che *incompositam*; si trattava spesso di schiavi, senza alcuna specifica preparazione militare (cfr. *supra*, 42,11 e nota relativa) - **in ripam:** sott. *Aufidi* - **clamore... tumultu:** ablativi strumentali; possibile una traduzione che contempli la presenza di un'endiadi - **fugassent:** sincopato per *fugavissent* - **in stationem:** un posto di guardia a protezione del vallo - **evecti sunt:** passivo mediale.

**4. Id:** prolettico dell'infinitiva seg. - **visum:** sott. *est* - **ab tumultuario auxilio:** i Numidi; 'the Numidians were to Carthage what the foreign contingents, auxilia, were to Rome' (Capes). Raro comunque l'uso del singolare - **etiam castra:** rafforza lo sdegno provato - **ut:** consecutivo, regge *tenuerit*, esempio di *simplex pro composito* (sta per *retinuerit*) - **modo:** avverbio - **transirent flumen:** i Romani accampati *in maioribus castris* - **dirigerent aciem:** cfr. *supra* 44,4 e nota relativa - **quod:** dichiarativo: 'il fatto che'; esplicativo di *una causa* - **summa imperii:** il comando supremo era esercitato a giorni alterni dai due consoli - **eo die:** ablativo di tempo determinato.

**5. Itaque:** una nota di rassegnazione impotente - **postero die:** il *dies fatalis*. Annota in merito Aulo Gellio (*N.A.* 5,17,5): *Nihil nos super ea re [ante diem quoque quartum kalendas vel nonas vel idus tamquam inominalem diem a plerisque vitari] scriptum invenimus, nisi quod Q. Claudius annalium quinto cladem illam pugnae Cannensis vastissimam factam dicit ante diem quartum nonas Sextiles*, il che porta al 2 agosto, ricordando sempre però la sfasatura data dalla riforma del calendario giuliano - **cui:** esempio di dativo di possesso - **sors:** regge *imperii*, precisato a sua volta da *eius diei*. La natura pleonastica dell'affermazione viene così spiegata dal Dimsdale: 'the words seem hardly necessary as *penes Paulum* etc. have just preceded. They are added to emphasize the fact that it was Varro not Paulus who was responsible for that day's disaster'. Precisa a sua volta il Dowdall: 'if the consuls commanded alternately, there could be no need of drawing lots though this may have been adopted at the outset; otherwise *sors* may simply mean that *chance* brought about the battle that day' - **nihil... collega:** ablativo assoluto, con il pronome che accentua la negazione, assumendo una connotazione avverbiale ('per nulla'); espressioni simili possono richiedere la traduzione italiana con 'senza + infinito' - **signum:** sott. *pugnae*. Segnale visivo, trattandosi del drappo purpureo (χιτών κόρικινος) innalzato sul *praetorium*; cfr. Plut. *Fab.* 16: τὸ τῆς μάχης σημεῖον ἐξέθηκεν - **traduxit:** qui costruito con il doppio accusativo, della cosa (*copias*) e del luogo (*flumen*); precisa Dimsdale: 'to the right or S. bank of the river' - **sequente Paulo:** ablativo assoluto con valore temporale - **magis:** più usuale *potius* - **non probare:** cfr. Eutr. 3,10: *contradicente consule altero*.

**6. Transgressi:** sott. *consules* - **eas:** da riferire a *copias* - **in castris minoribus:** sotto il comando di Cneo Servilio (cfr. *supra* 40,6), pari a un terzo dell'intero schieramento - **instructa acie:** ablativo assoluto; tecnicismo del linguaggio militare - **flumini propius:** osserva il Dowdall: 'though it is not distinctly stated on which side of the Aufidus the battle was fought, yet at the Romans faced south (46,8; 48,10) and had their right on the river, it seems evident that it took place on the left or north bank, as Niebuhr, Swinburne and others hold, against Arnold who places it on the right bank' - **Romanos... locant:** parafrasi polibiana (3,113,3): τοὺς μὲν οὖν τῶν Ῥωμαίων ἵππεῖς παρ' αὐτὸν τὸν ποταμὸν ἐπὶ τοῦ δεξιῦ κέρατος κατέστησε; il numero complessivo, datoci sempre da Polibio (3,113,6) era di circa 6000, inferiore -per cause non appurabili- ai 7200 dell'organico effettivo (tra Romani e *socii*) su una forza di otto legioni - **pedites:** 'it is remarkable that Varro posted the Roman infantry, in which he was so much superior to Hann., in column rather than in line; cf. Pol. *l.c.* πυκνοτέρως ἢ πρόσθεν τὰς σημαίας (maniples) καθιστάνων καὶ ποιῶν πολλαπλάσιον τὸ βάθος ἐν ταῖς σπεύραις τοῦ μεσόπου. Raleigh thinks that, as this formation had succeeded against the elephants in the first Punic War, Varro unwisely adopted it, though opposed to superior cavalry' (Dowdall).

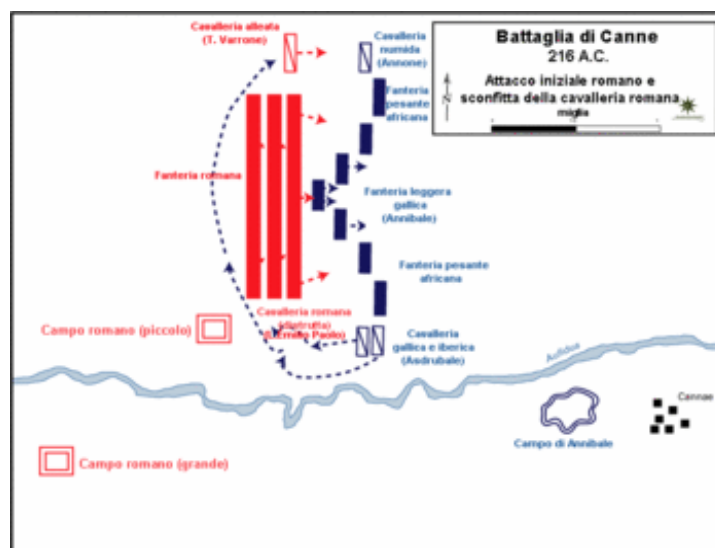
**7. laevum cornu:** accusativo, oggetto di *tenuerunt* - **extremi:** quindi sulla parte più esterna dello schieramento; citando Appiano (*Hann.* 21) Dowdall afferma che 'surely exaggerates in making the left wing rest on the Adriatic' (μάλισθ' οἱ τὸ λαῖον ἔχοντες ἐπὶ τῇ θαλάσση) - **intra:** qui avverbio; si noti la *variatio* con il prec. *extremi* - **pedites:** i.e. *sociorum*. Annota il Capes: 'Polyb., who agrees closely with Livy, adds here a detail of importance, that the infantry was drawn up in much greater depth of ranks than usual. Both writers state that the Roman line faced southwards, cf. 46,8, and imply that the Roman army was drawn up before the Carthaginians crossed, but neither says definitely whether the battle was on the right or left bank. But it would have been absurd for the Romans to make their line of battle to the south, with their right resting on the river, if the enemy was still on the opposite bank, or behind them, as he would have been, assuming that he was encamped on the left bank. The battle no doubt took place on the left bank, and the Roman lines were probably drawn across the chord of the arc formed by the river opposite *Cannae*. This agrees also with what is implied as to the position of the Carthaginian camp *aversa a Volturno* (43,10), i.e. on the right bank, with its chief outlets facing the enemy and the north'. Riassume il tutto il Dimsdale: 'thus each wing consisted of cavalry and a detachment of allies, while the Roman legions occupied the centre' - **levium armorum:** lo stesso che *levis armaturae*; veliti e contingenti alleati dotati di armamento leggero - **facta:** sott. *est*. La concordanza con il predicativo invece che con il soggetto fa scrivere ad alcuni editori *facti*.

**8. tenuerunt:** in alcune edizioni *tenuere*, forma raccorciata non discara a Livio - **Gemino Servilio:** cfr. *supra* 40,6 e nota relativa - **media pugna:** lo stesso che *media acies* - **tuenda:** gerundivo predicativo; l'uso del verbo lascerebbe intendere una maggiore spinta offensiva sulle ali, dove sono schierati i consoli. Appiano (*Hann.* 19) riporta una variazione nello schieramento, contraddicendo le versioni di Polibio e Livio: στρατηγοὶ δ' ἐφειστήκεσαν τῷ μέσῳ μὲν Αἰμίλιος, τῷ δὲ λαίῳ Σερούλιος, Τερέντιος δὲ τοῖς ἐπὶ δεξιά, χιλίους ἄμφ' αὐτὸν ἕκαστος ἔχων ἵππεάς ἐπειλεγμένους, ἐπικουρεῖν ὅπη τι πονοίη. οὕτω μὲν ἐτάξαντο Ῥωμαῖοι.

## Capitolo 46

**1** Hannibal luce prima Baliaribus levique alia armatura praemissa transgressus flumen, ut quosque traduxerat, ita in acie locabat, **2** Gallos Hispanosque equites prope ripam laevo in cornu adversus Romanum equitatum; **3** dextrum cornu Numidis equitibus datum, media acie peditibus firmata, ita ut Afrorum utraque cornua essent, interponerentur his medii Galli atque Hispani. **4** Afros Romanam [magna ex parte] crederes aciem; ita armati erant armis et ad Trebiam ceterum magna ex parte ad Trasumennum captis. **5** Gallis Hispanisque scuta eiusdem formae fere erant, dispares ac dissimiles gladii, Gallis praelongi ac sine mucronibus, Hispano, punctim magis quam caesim adsueto petere hostem, brevitate habiles et cum mucronibus. Ante alios habitus gentium harum cum magnitudine corporum, tum specie terribilis erat: Galli super umbilicum erant nudi: **6** Hispani linteis praetextis purpura tunicis, candore miro fulgentibus, constiterant. Numerus omnium peditum qui tum stetero in acie milium fuit quadraginta, decem equitum. **7** Duces cornibus praeerant sinistro Hasdrubal, dextro Maharbal; mediam aciem Hannibal ipse cum fratre Magone tenuit. **8** Sol seu de industria ita locatis seu quod forte ita stetero peropportune utriusque parti obliquus erat Romanis in meridiem, Poenis in septentrionem versis; **9** ventus -Voluturnum regionis incolae vocant- adversus Romanis coortus multo pulvere in ipsa ora volendo prospectum ademittit.

**1.** Annibale, all'alba, mandati avanti i Balearici e gli altri armati alla leggera, dopo aver attraversato il fiume, schierava in battaglia ciascun reparto così come l'aveva fatto passare; **2.** i cavalieri galli e iberici presso la riva sull'ala sinistra contro la cavalleria romana; **3.** l'ala destra fu assegnata ai cavalieri numidi, rafforzato il centro dello schieramento con i fanti così che entrambe le estremità fossero degli africani, e si frapponessero a questi nel mezzo galli e iberici. **4.** Gli africani li avresti creduti in gran parte una schiera romana; a tal punto erano armati con armi prese sia alla Trebbia che soprattutto in gran parte al Trasimeno. **5.** Galli e iberici avevano scudi quasi della stessa forma, ma spade differenti e d'uso diverso, i Galli molto lunghe e senza punta, gli iberici, abituati ad assalire il nemico più di punta che di taglio, maneggevoli e con la punta. Soprattutto l'aspetto di queste genti era terrificante sia per la mole del corpo che per per la vista: i Galli erano nudi sopra l'ombelico, **6.** gli Ispanici si erano schierati con tuniche di lino orlate di porpora, che rilucevano di uno straordinario candore. Il numero di tutti i fanti che si disposero allora in battaglia fu di quarantamila, diecimila i cavalieri. **7.** I comandanti erano a capo delle ali, Asdrubale la sinistra, la destra Maarbale; Annibale in persona con il fratello Magone occupò il centro dello schieramento. **8.** Il sole, sia perché disposti così di proposito sia perché casualmente così si schierarono, molto opportunamente era di traverso per entrambe le parti, essendo i Romani rivolti a sud, i Cartaginesi a nord; **9.** il vento -gli abitanti del posto lo chiamano Voluturno- levatosi in senso contrario ai Romani, spingendo molta polvere proprio sul viso, tolse la visibilità.



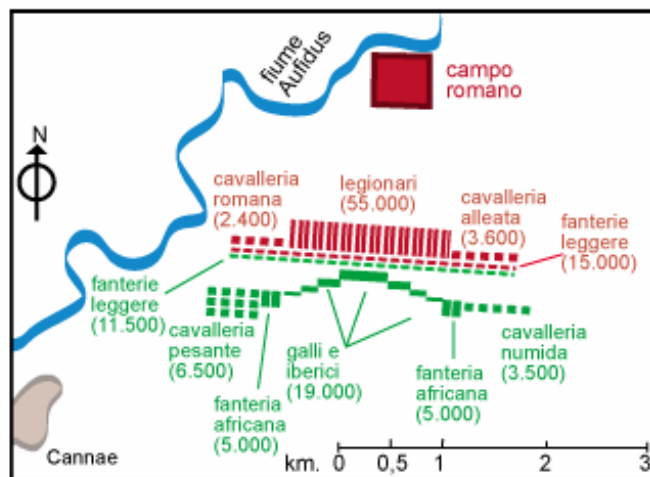
Battaglia di Canne: lo schieramento iniziale

- 1. luce prima:** ablativo di tempo determinato - **Baliaribus... praemissa:** ablativo assoluto con valore temporale; lo schieramento ricalca nelle sue linee generali quello alla Trebbia (cfr. Liv. 21,55,2). Può essere utile alla comprensione dell'insieme questa nota del Dowdall: 'in the account of Hannibal's preparation for the fight Liv. and Pol. do not mention circumstances narrated by App. and Zon., viz. that corpses were thrown into the river, and the round was ploughed by Hann. to make the dust more intolerable to his foe, that cavalry were placed in ambush, and the Numidians ordered to pretend to flee as far as the mountains. The statement about the ploughing made by Zon. and Dion Cass. finds his counterpart in the similar device of Marius (Frontin. *Strat.* 2, where sun, wind and dust likewise cooperated against his enemy: cf. Plut. *Mar.* 26)' - **levi... armatura:** il consueto astratto per il concreto - **transgressus:** Polibio (3,113,6) afferma che questo avvenne in due punti (κατὰ διπτοὺς τόπους). C'è discordanza tra gli studiosi su quale riva avvenne il combattimento: per alcuni sulla sponda destra tra Canne e il mare, per altri invece, tra cui Niebuhr e Mommsen, sulla riva sinistra 'in the bend formed by the Ofanto between the hamlets of Medico and Elefante, which seems to harmonise best with Sil. *Pun.* 9,219ss. If App. *l.c.* [*Hann.* 19 *n.d.r.*] were correct, and the Roman left rested on the sea, while they stood on the right bank, then the Carthaginian left, also resting on the river, could not have faced the Roman right, as asserted in § 2' (Dowdall) - **ut:** lo stesso che *velut, sicut* - **quosque:** Dimsdale spiega così l'uso del plurale: 'not *quemque* for the troops were brought across not individually but in detachments'.
- 2. Gallos... equites:** costituivano la cavalleria pesante, quella leggera essendo prerogativa dei Numidi; sott. *locabat* - **laevo in cornu:** stato in luogo con anastrofe della preposizione.
- 3. datum:** sott. *est* - **media... firmata:** esempio di *variatio*, con la presenza dell'ablativo assoluto - **peditibus:** ablativo strumentale; 'Hann. had only 40,000 foot against the Roman 80,000. Hann. usually placed the Gauls in the centre to bear the brunt of the battle, while he tried to preserve his African troops' (Dowdall) - **Afrorum:** con il termine si allude a Cartaginesi, Libifenici e alleati africani in genere - **utraque cornua:** qui sono le estremità del centro dello schieramento; chiosa puntigliosa in Dimsdale che rileva 'the wings, so to speak, of the infantry by itself. Polybius expresses the same thing thus. 'He placed on the left wing the Spanish and Gallic cavalry, adjoining them half the Carthaginian heavy armed (who were thus one wing of the infantry, and faced the *pedites sociorum* 45,6), and next to them the Spanish and Gallic infantry. Beside these he placed the rest of the Carthaginians (who were thus the other wing of the infantry, and faced the *pedites sociorum* 45,7), while upon the right he drew up the Numidian cavalry' - **medii:** predicativo - **Galli atque Hispani:** ancora il Dimsdale: 'Polybius explains the way in which these were drawn up. 'Taking the middle ranks of the Spaniards and Gauls he advanced them, and following out the same principle, drew up their remaining ranks so as to unite them with the wings (ζυγούντα) making the formation in the form of a crescent, (μηροειδὲς ποιῶν τὸ κύρτωμα) and making the ranks of those that composed it shallow, intending to keep the Africans as a kind of ambush in the fight and let the Spaniards and Gauls bear the brunt of the danger' (3,113,9). *μηροειδὲς* is not to be taken quite literally, as there are tactical difficulties in the way of drawing up men in the form of a crescent. Probably the formation is correctly described as a truncated wedge, which however was not solid, the ranks being shallow'.
- 4. Afros:** accusativo, soggetto di un *esse* sott. - **Romanam... aciem:** predicativo - **[magna ex parte]:** 'probably a mere anticipation of *magna ex parte* which follows' (Dimsdale) - **crederes:** congiuntivo potenziale del 'tu' generico: la spiegazione è data subito dopo - **ad Trebiam... ad Trasumennum:** nel primo caso le avverse condizioni atmosferiche e la prostrazione fisica dei vincitori avevano probabilmente consentito un bottino minore.
- 5. Gallis Hispanisque:** dativi di possesso; qui il testo di Livio è parafrasi di quello polibiano - **scuta:** 'the shields were long enough to cover the entire body, but were narrow' (Dowdall) - **dispares ac dissimiles:** il primo termine si riferisce alle dimensioni delle spade, il secondo alla loro forma - **sine mucronibus:** seguendo le indicazioni date da Polibio (3,114,3) troviamo che: 'la spada gallica non serviva che di taglio e da una certa distanza' (trad. cit.) (ἡ δὲ Γαλακτικὴ μάχαιρα μίαν εἶχε χρεῖαν τὴν ἐκ καταφορᾶς, καὶ ταύτην ἐξ ἀπόστασεως) - **Hispano:** singolare collettivo - **petere:** con il valore di ostilità, usuale in questi casi - **brevitate:** ablativo di causa, in *variatio* rispetto al prec. *praelongi* - **cum mucronibus:** 'during the Hannibalic war the Romans exchanged their small word for the heavier and longer one of the Spaniards. Cf. Pol. 6,23' (Dowdall) - **ante alios:** da unire a *terribilis* - **habitus:** 'character, appearance' (Dimsdale) - **magnitudine... specie:** sono ablativi di causa, in correlazione mediante *cum... tum* - **Galli... nudi:** Livio ritorna di nuovo su questa loro consuetudine in battaglia, scrivendo (38,21,5) che *quod nudi pugnant, et sunt fusa et candida corpora, ut quae numquam nisi in pugna nudentur*.
- 6. Hispani... constiterant:** anche questo particolare è desunto da Polibio (3,114): 'gli Iberi, secondo il patrio costume, vestiti di corte tuniche di lino orlate di porpora' (τῶν μὲν Κελτῶν γυμνῶν, τῶν δὲ Ἰβήρων λινοῖς περιπορφύροις χιτῳίσκοις κεκοσμημένων κατὰ τὰ πάτρια) - **candore miro:** ablativo di causa; una nota di colore, con un sicuro effetto psicologico, che non sfugge a Polibio (*l.c.*) 'riuscivano, così, strani e insieme spaventosi a vedersi' (ξεμίζουσιν ἄμα καὶ καταπληκτικὴν συνέβαινε γίνεσθαι τὴν πρόσοψιν) - **stetere:** per *steterunt*, forma di perfetto raccorciata - **milium:** il genitivo è richiesto da *numerus* - **decem equitum:** sott. *milium*; disposizione chiasmica con *peditum... quadraginta*.
- 7. cornibus:** dativo, retto da *praeerant* - **Hasdrubal:** 'the same who carried out the stratagem for eluding Fabius, 16,8, and who was in charge of the commissariat department (ὁ ἐπὶ τῶν λειτουργιῶν τεταγμένος)' (Dimsdale) al dire di Polibio (3,93,4). Aggiunge a sua volta il Dowdall: 'not to be confounded with Hannibal's brother. App. (*Hann.* 20) says the Hanno, nephew of Hannibal, commanded the left' - **Maharbal:** precisa a sua volta il Dimsdale: 'Polybius (3,114,7) and Appian say Hanno commanded the right wing. This Hanno was son of Bomilcar a Sufete, and a nephew of Hannibal. We have heard of him before at the passage of the Rhone where he crossed the river higher up

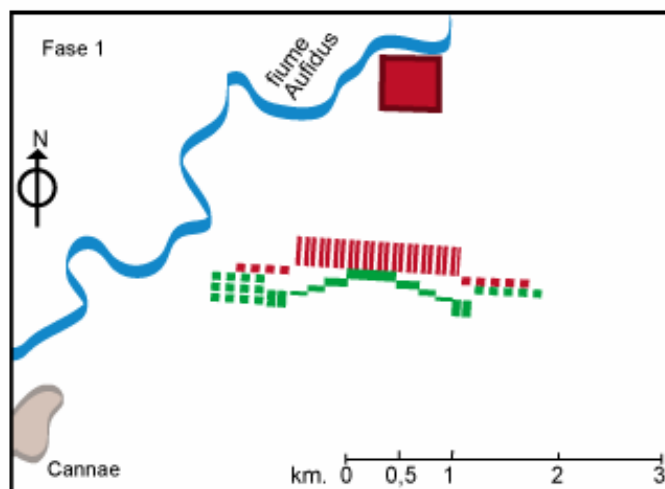
than Hannibal and took the Gauls in the rear' - **cum fratre Magone**: alla Trebbia (cfr. Liv 21,54,4) era stato determinante per la vittoria.

**8. de industria**: rivela intenzionalità, in contrapposizione a *forte* - **locatis**: può essere ablativo assoluto (sott. *iis*) o un *dativus commodi* retto da *obliquus erat*, in correlazione con *utrique parti* - **peropportune**: il prefisso conferisce all'avverbio valore di superlativo - **Romanis... versis**: ablativo assoluto con valore causale; Polibio (3,113,2) dice che λαμβάνων πᾶσι τὴν ἐπιφάνειαν τὴν πρὸς μεσημβρίαν.

**9. Volturnum**: cfr. *supra* 43,10 e nota relativa. 'Weissenborn remarks that the Scirocco is particularly severe in June, when the battle was probably fought. But though Zon. 9,1 Polyæn. 6,38,4 and others lay stress on the effects of this wind at Cannae. Pol. is silent about it' (Dowdall). Una testimonianza di Gellio (*N.A.* 2,22,10) citando Favorino di Arles riporta che *tertius ventus, qui ab oriente hiberno spirat* - 'Volturnum' *Romani vocant, eum plerique Graeci mixto nomine, quod inter Notum et Eurum sit, εὐρότοτον appellant* - **incolae**: non parrebbe una prerogativa locale, se anche Columella (*De re rust.* 5,5,15), a proposito della *Baetica* (Spagna meridionale) rileva le precauzioni prese dallo zio nella protezione dei suoi vigneti dal soffio ardente di questo vento al levarsi della canicola (*M. quidem Columella patruus meus, vir illustribus disciplinis eruditus ac diligentissimus agricola Baeticae provinciae, sub ortu Caniculae palmeis tegetibus vineas adumbrabat, quoniam plerumque dicti sideris tempore quaedam partes eius regionis sic infestantur Euro, quae incolae Volturnum appellant, ut nisi teguminibus vites opacentur, velut halitu flammeo fructus uratur*) - **coortus**: secondo Appiano (*Hann.* 20) Annibale si era accorto che il vento era solito levarsi verso mezzogiorno - **multo... volvendo**: costruzione con il gerundivo, qui con valore causale; il verbo potrebbe essere una voluta paronomasia con il nome del vento - **in ipsa ora**: sott. *Romanorum*. Zonata (9,1) abbina l'effetto paralizzante di vento e polvere: ὁ ἄνεμος ὃ τε κοινοῦτος ἐς τὰς ὄψεις αὐτῶν [scil. Ῥωμαίων] βιαίως ἐμπίπτων ἐτάραττε καὶ τὸ ἄσθμα γινόμενον συνεχῆς ἐκ τοῦ καμάτου ἀπέφραττεν, ὥστε ἀπεστερήμενοι μὲν τῆς ὄψεως, ἀπεστερήμενοι δὲ καὶ φωνῆς, φύρδην καὶ ἐν οὐδενὶ κόσμῳ ἐφθείροντο.



Schieramento iniziale e relativa consistenza numerica



Inizio dello scontro: si noti la disposizione della cavalleria punica, squilibrata di proposito

## Capitolo 47

**1** *Clamore sublato procursum ab auxiliis et pugna levibus primum armis commissa; deinde equitum Gallorum Hispanorumque laevum cornu cum dextro Romano concurrat, minime equestris more pugnae; 2 frontibus enim adversis concurrendum erat, quia nullo circa ad evagandum relicto spatio hinc amnis, hinc peditum acies claudebant. 3 In directum utrimque nitentes, stantibus ac confertis postremo turba equis vir virum amplexus detrahebat equo. Pedestre magna iam ex parte certamen factum erat; acrius tamen quam diutius pugnatum est pulsique Romani equites terga vertunt. 4 Sub equestris finem certaminis coorta est peditum pugna, primo et viribus et animis par dum constabant ordines Gallis Hispanisque; 5 tandem Romani, diu ac saepe conisi, aequa fronte acieque densa impulere hostium cuneum nimis tenuem eoque parum validum, a cetera prominentem acie. 6 Impulsis deinde ac trepide referentibus pedem institere ac tenore uno per praeceps pavore fugientium agmen in mediam primum aciem inlati, 7 postremo nullo resistente ad subsidia Afrorum pervenerunt, qui utrimque reductis alis constiterant media, qua Galli Hispanique steterant, aliquantum prominente acie. 8 Qui cuneus ut pulsus aequavit frontem primum, deinde cedendo etiam sinum in medio dedit, Afri circa iam cornua fecerant inruentibusque incaute in medium Romanis circumdedere alas; mox cornua extendendo clausere et ab tergo hostes. 9 Hinc Romani, defuncti neququam proelio uno, omissis Gallis Hispanisque, quorum terga ceciderant, adversus Afros integram pugnam ineunt, 10 non tantum eo iniquam quod inclusi adversus circumfusos sed etiam quod fessi cum recentibus ac vegetis pugnabant.*

**1.** Levato il grido di guerra le truppe ausiliarie corsero avanti e fu attaccata battaglia dapprima dagli armati alle leggera; quindi l'ala sinistra dei cavalieri galli e iberici si scontrò con l'ala destra romana, in una forma di combattimento niente affatto equestre; **2.** infatti ci si doveva scontrare su linee contrapposte, perché li serravano, non essendo rimasto intorno spazio alcuno per fare evoluzioni, da una parte il fiume dall'altra lo schieramento dei fanti. **3.** Lottando in linea retta da ambo le parti, fermandosi i cavalli e stretti da ultimo dalla calca, un cavaliere abbracciando un altro lo trascinava giù da cavallo. Ormai era diventato in gran parte un combattimento a piedi; tuttavia si combatté più accanitamente che a lungo e i cavalieri romani, respinti, volsero le spalle. **4.** Verso la fine dello scontro tra le cavallerie iniziò il combattimento delle fanterie, in un primo tempo pari sia per le forze che per gli animi finché le file dei Galli e degli Iberici si mantennero salde; **5.** alla fine i Romani, dopo aver a lungo e più volte attaccato, in linea diritta e in schiera compatta respinsero il cuneo dei nemici troppo esiguo e perciò poco resistente, che sporgeva dal resto dello schieramento. **6.** Li incalzarono quindi mentre erano ricacciati indietro e si ritiravano affannosamente, e lanciatisi, senza interruzione, attraverso la schiera di chi fuggiva a precipizio per il terrore, dapprima nel centro dello schieramento, **7.** infine, senza che nessuno opponesse resistenza, giunsero agli ausiliari africani, che si erano disposti da ambo i lati sulle ali schierate indietro, mentre il centro dello schieramento, dove si erano collocati Galli e Iberici, sporgeva alquanto in avanti. **8.** E quando questo cuneo, cacciato indietro, dapprima riallineò la linea dello schieramento e poi, ritirandosi, formò anche un vuoto nel mezzo, gli Africani, intorno, si erano già serrati in avanti ed irrompendo incautamente i Romani nel mezzo, ne circondarono i fianchi; poi allungando le ali chiusero i nemici anche alle spalle. **9.** A questo punto i Romani, condotto inutilmente a termine un combattimento, lasciati perdere Galli e Iberici, di cui avevano massacrato gli ultimi, iniziano un nuovo scontro anche con gli Africani, **10.** in questo svantaggiato, perché non solo combattevano da accerchiati contro accerchiati, ma anche perché stanchi contro uomini freschi e vigorosi.

**1. Clamore sublato:** ablativo assoluto con valore temporale; espressione consueta all'inizio di uno scontro - **procursum:** passivo impersonale, sott. *est*, come pure nel seg. *commissa* - **ab auxiliis:** la preposizione è omessa nei MSS, per probabile apologia con il seg. *au-* - **levibus... armis:** in un primo tempo con esito incerto, al dire di Polibio (3,115,1) τὰς μὲν ἀρχὰς ἐπ' ἴσον ἦν ὁ κίνδυνος - **primum:** in correlazione con *deinde* - **cum dextro:** sott. *cornu*; era al comando di Emilio Paolo (cfr. *supra* 45,8) - **equestris... pugnae:** abitualmente condotta



con ripetuti attacchi (cfr. Sall. *Iug.* 59,3), mediante precise conversioni ed evoluzioni che Polibio (3,115,3) indica con ἔξι ἀναστροφῆς καὶ μεταβολῆς.

**2. frontibus... adversis:** locuzione ripresa da Sallustio (*l.c.*): *non uti equestri proelio solet sequi deinde cedere sed adversis frontibus concurrere* - **nullo... spatio:** ablativo assoluto con valore causale - **circa:** qui è avverbio - **ad evagandum:** gerundio finale. Simili i commenti in merito di Dimsdale (for riding right or left so as to take the enemy in flank, 'for evolutions') e di Dowdall ('room for manoeuvring', 'for evolution', i.e. for wheeling to left or right (cf. 23,47,5), to avoid attack or to assail the enemy in flank) - **annis:** l'*Aufidus* - **clauderant:** senza oggetto, con un *eos* sott.

**3. In derectum:** riprende il prec. *frontibus... adversis*; l'assoluta mancanza di spazio impedisce manovre avvolgenti e obbliga i cavalieri di entrambe le parti (*utrimque*) ad affrontarsi frontalmente, sfruttando solo la massa d'urto e l'abilità individuale - **stantibus... equis:** ablativo assoluto; il primo participio evidenzia la forzata immobilità dei cavalli, il secondo il loro rinserrarsi stretti ormai (*postremo*) nella calca della mischia (*turba*) - **turba:** ablativo di causa - **vir virum:** espressione poliptotica d'intonazione poetica; un frammento di Furio Bibaculo (dal IV libro dei suoi *Pragmatia belli Gallici*, fr. 10 Morel) recita infatti *pressatur pede pes, mucro mucrone, viro vir*, che Virgilio (Aen. 10,361) così riecheggia: *concurrunt: haeret pede pes densusque viro vir* - **amplexus:** derivazione da Polibio (3,115,3) che a sua volta dice *συμπλεκόμενοι κατ' ἄνδρα παρακαταβαίνοντες ἀπὸ τῶν ἵππων* - **detrahebant:** annota il Dimsdale: 'After *nitentes* we should have expected *detrahebant*, but the verb is put in the singular because *vir virum amplexus* inserted in apposition to *nitentes* is nearer to it' - **pedestre:** 'the dismounting of cavalry in battle was frequent' (Dowdall), cfr. 21,46,6; predicativo di *factum erat* - **acrius quam diutius:** comparativi avverbiali; 'Pol. (*l.c.*) states that the Carthaginians slew most of their opponents in this encounter, while they cut dawn many of the remainder in their flight to the river' (Dowdall) - **pulsi... equites:** nota Polibio (*l.c.*) 'le forze cartaginesi infine riuscirono superiori e, benché i Romani combattessero tutti con disperato coraggio, ne uccisero nella mischia la maggior parte e respinsero i rimanenti lungo il fiume, menandone strage e colpendo senza pietà' (trad. cit.) - **terga vertunt:** tra gli scampati c'era il console Emilio Paolo (cfr. Pol. 3,116,1: *μετασχωὼν ἐπὶ τι τοῦ τῶν ἱππέων ἀγῶνος ὁμῶς ἔτι τότε διεσώζετο*).

**4. Sub... finem:** precisazione di carattere temporale - **peditum pugna:** al centro dei rispettivi schieramenti - **primo:** avverbio, in correlazione con *tandem* al § seg. - **par dum:** correzione in luogo di *parum* dei MSS - **viribus... animis:** ablativi di limitazione - **ordines:** le file della fanteria gallica e ispanica; c'è però chi l'intende riferito alla fanteria romana, facendo dipendere *Gallis Hispanisque* da *par*.

**5. conisi aequa fronte:** nei MSS ricorre *consiliaequa*, riproposto comunemente come *conisi aequa*, corretto da Lipsius in *conisi obliqua fronte*. Si osservi la lunga nota esplicativa data da Dimsdale: 'W. and Wlf. both explain *obliqua fronte* as meaning that the Romans pushed forward each extremity of their centre, so as to enclose the projecting curve of the enemy's centre; in other words *obliqua* = 'concave'. But there is nothing else in the description to suggest that the Romans tried to surround the projecting part of the enemy's line. *impulere* for which Polybius has *διέκοψαν* suggests rather the opposite idea. Livy may have understood the passage quoted in the next note as implying that the Roman centre was more advanced than the wings, and *obliqua* may = 'convex'. But there is no word corresponding to it in Polybius' account which in other respects Livy here follows very closely, and the correction though generally accepted is hardly satisfactory'. A sua volta il Dowdall puntualizza: 'the sloping front means that the Romans threw forward the wings of the infantry in a concave curve, enclosing the Gauls and Spaniards formed in a 'column' or 'crescent' (Plut. *Fab.* 16 μήνισκον), whose horns seem to have faced the Carthaginian line; cf. Pol. *l.c.* πεπικνωκότες (i.e. the Romans) ἀπὸ τῶν κεράτων ἐπὶ τὰ μέσα - **acieque densa:** 'the maniples having closet up, diminishing the usual intervals' (Dowdall) - **impulere:** forma raccorciata di perfetto, per *impulerunt* - **hostium cuneum:** acribia filologica di Dimsdale: '*cuneus* is not a very appropriate word as it generally means a deep formation, or a column, while the Gauls and Spaniards were drawn up but few deep. But it is used to indicate the convexity of the formation irrespective of its depth'; per il Dowdall si tratta della formazione detta *acies cuneata*, che Vegezio indica con *porcinum caput* (*Epit. rei mil.* 1,26; 3,17-20), cui si opponeva la formazione a *forfex*; Catone ricorda pure un altro schieramento detto *serra* - **nimis tenuem:** ancora un'eco polibiana (*l.c.*): τῶν Κελτῶν ἐπὶ λεπτόν τεταγμένον) - **a cetera prominentem acie:** puntualizza come sempre il Dimsdale: 'this does not mean that the central ranks of the Gauls and Spaniards had other troops behind them, but that they were more advanced than the troops to right and left of them'; se ne ricorda anche Plutarco (*Fab.* 16): ἐμβόλω...προέχοντι πολὺ τῆς ἄλλης φάλαγγος.

**6. Impulsis:** dativo retto da *institere* - **referentibus pedem:** conseguenza del prec., l'avverbio (*trepide*) è una nota di colore, dettata da spirito nazionalistico - **institere:** nei MSS la variante *insistere*, preferita da taluni editori - **tenore uno:** 'uninterruptedly' (Dimsdale), 'without halting' (Dowdall); Livio usa la stessa espressione (22,37,10) ad indicare la fedeltà ininterrotta, senza remore, di Gerone di Siracusa - **per:** regge *agmen* - **praeceps pavore:** costruito allitterante; il primo è predicativo di *agmen* e regge il secondo, ablativo di causa - **in... aciem:** il concetto è così spiegato da Dimsdale: 'these words might seem to imply that the Gauls and Spaniards, like the Romans, were drawn up in three lines one behind the other. This was not the case. *mediam aciem* means the central part of the infantry, that is the Gauls and Spaniards as opposed to the Africans drawn up on either side of them. It represents Polybius οὐ γὰρ ἅμα συνέβαινε τὰ κέρατα καὶ τὰ μέσα συμπίπτειν ἀλλὰ πρῶτα τὰ μέσα (3,115,7) because, he continues, 'the Gauls were drawn up in a crescent with its convex side towards the enemy'. The Africans are called *subsidia* 'reserves', not as implying that they were in the rear of the Gauls and Spaniards but only because the latter were intended to engage with the Romans first. Pol. 3,113,8 βουλόμενος ἐφεδρείας μὲν τάξιν ἐν τῇ μάχῃ τοὺς

Λιβύας ἀπὸν ἔχειν, 'wishing to keep the Africans among the infantry as a reserve line', perché Polibio aggiunge προκινδυνεύσαι δὲ τοῖς Ἴβηρσι καὶ Κελτοῖς, che, ovviamente, Annibale riteneva più sacrificabili delle sue preziose truppe africane.

**7. nullo resistente:** ablativo assoluto con valore causale; è la conseguenza della fuga precedente - **subsidia:** 'not reserves in the modern sense (cfr. 21,46,6) but Africans 'posted on the wings (of the centre) drawn back on either side', so that the Gauls and the Spaniards might bear the brunt of the action' (Dowdall) - **reductis alis:** ablativo assoluto; sono le estremità del centro, in posizione arretrata rispetto alla convessità centrale (*media... acie*) che, di conseguenza, sporge in avanti (*aliquantum prominente*) - **media:** attributo di *acie*, in iperbatò; l'espressione 'does not = the entire centre, but the centre of the infantry, consisting of Gauls and Spaniards' (Dowdall).

**8. Qui cuneus:** nesso del relativo in posizione incipitaria; riprende la narrazione dopo il carattere puramente esplicativo dei §§ 6-7 - **ut:** qui ha valore temporale - **aequavit frontem:** ritirandosi sotto la pressione dei Romani, Galli ed Ispanici 'raddrizzano' in un primo tempo lo schieramento, formando una linea diritta che poi, sempre per l'incalzare dei Romani, si flette lasciando un vuoto (*sinum in medio*) che sarà fatale per gli inseguitori - **deinde:** in correlazione con il precedente *primo* - **cedendo:** è una forma di gerundio ablativo, con valore causale; cfr. Pol. (3,115,8): ἐπόμενοι γε τούτοις οἱ Ῥωμαῖοι καὶ συντρέχοντες ἐπὶ τὰ μέσα καὶ τὸν εἴκοινα τόπον τῶν πολεμίων -

**sinum:** Plut. *Fab.* 16: ἐκφερομένου τοῦ μέσου καὶ κόλπον λαμβάνοντος - **circa:** avverbio - **cornua fecerant:** 'i.e. instead of being not so far advanced as their centre they now formed the horns of a crescent in relation to it, while it formed the concave part of the crescent. Plut. *Fab.* 16 ἡ δὲ φάλαγξ τοῦ Ἀννίβου μεταβαλοῦσα τὸ σχῆμα μηναιδῆς ἐγεγόνει' (Dimsdale) - **inruentibus... Romanis:** ablativo assoluto con valore temporale; il participio presente suggerisce contemporaneità e l'avverbio (*incaute*) a sua volta rimarca la sventatezza della manovra - **circumdedere**

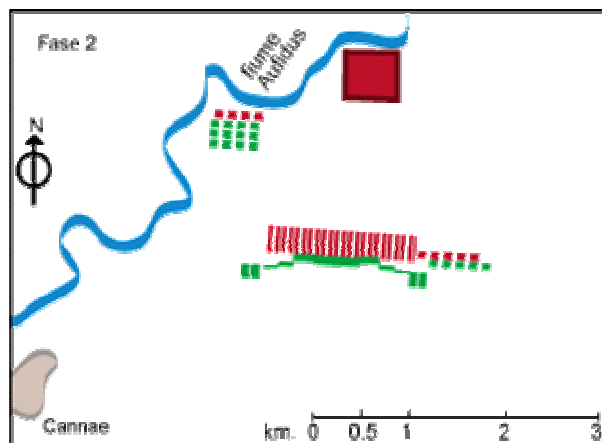
**alas:** sia Polibio (3,115,10) che Plutarco (*Fab.* 16) alludono alla manovra con la terminologia tecnica del linguaggio militare: conversione a sinistra (κλίναντες ἐπ' ἀσπίδα) degli Africani schierati all'estremità destra del centro e manovra opposta (ἐπὶ δόρυ) per gli altri; 'thus they both faced the flanks of the Roman troops between them? chiosa il Dimsdale - **mox:** la manovra successiva, per completare l'aggiramento - **cornua extendendo:** gerundio strumentale - **clausere:** sia Dimsdale che Dowdall considerano il verbo 'an exaggeration'. Il primo lo giustifica così:

'Polybius says that they were caught between two forces (μέσους ἀποληφθῆναι) and that they faced right and left and fought against those who were assailing them on either flank (3,115,12)'; il secondo prosegue dicendo 'as Paulus, who commanded the right wing (45,8), was still fighting beyond the outflanking force (49,1)'. Plutarco (*L.c.*) sembra però avvalorare l'affermazione liviana, scrivendo πάντας, ὅσοι μὴ τὴν κύκλωσιν ὑπεκκλίναντες ἔφθασαν, ἐν μέσῳ κατεργάσαντο καὶ διέφθειραν - **et:** intensivo, vale *etiam*.

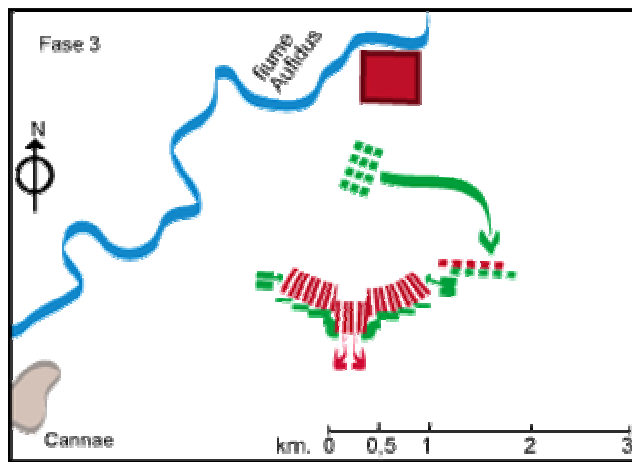
**9. Hinc:** con valore temporale - **nequiquam:** perché non era stato risolutivo ed anzi li espone, in condizioni di svantaggio fisico e morale, a un nuovo scontro - **terga ceciderant:** dei circa 8000 caduti cartaginesi, le perdite di Galli e Ispanici assommano, nel bilancio fatto da Polibio (3,117,6), a 5500: τῶν δὲ μετ' Ἀννίβου Κελτοὶ μὲν ἔπεσον εἰς τετρακισχιλίους, Ἴβηρες δὲ καὶ Λίβυες εἰς χιλίους καὶ πεντακοσίους.

**10. eo:** prolettico - **iniquam:** sottolinea lo svantaggio romano - **adversus circumfusos:** gli Africani che li stanno rinserrando in una morsa fatale - **cum... vegetis:** *variatio* rispetto alla locuzione prec.; il primo vocabolo si riferisce all'integrità fisica data dalla freschezza di forze, non essendo stati questi contingenti impiegati prima, il secondo allude a una freschezza psicologica, non intaccata dallo sforzo fisico e anzi accresciuta dalla favorevole disposizione delle forze sul campo.

## La battaglia e i suoi schemi



Avanzata del centro romano



**Manovra avvolgente dei Cartaginesi**

Come si può notare dagli schemi suesposti, il centro (fase 1, pag. 21), a forma di mezzaluna, è occupato dai mercenari galli e dagli iberici, mentre la fanteria d'élite africana è divisa sui due fianchi e ad essa spetterà un compito importante. La cavalleria è divisa in un'ala forte ed una di contenimento. Lo schieramento fa tutt'uno col piano di battaglia, è un unico meccanismo finalizzato alla distruzione di un'armata nemica che si è fatta confinare in uno spazio ristretto.

La formazione di fanteria va letta nella sua simmetria, dividendola per un asse centrale: si tratta di un doppio fianco rifiutato rinforzato\*, ovvero di due diagonali accostate con le estremità 'forti': una, quella proiettata verso il nemico, per resistere il più possibile alla sua pressione e dare il tempo materiale alla seconda, quella lontana, di operare l'aggiramento, i cui tempi sono dettati e scanditi dall'azione della cavalleria, che deve sopraffare le ali nemiche per chiudere l'aggiramento.

La cavalleria pesante (fase 2) compie un'azione non comune nella storia militare: addirittura una tripla carica, dimostrando di essere non solo sotto controllo, ma eccezionalmente misurata nello sforzo. Innanzitutto sconfigge la cavalleria romana sulla sua ala mentre i romani, attirati dal centro avanzato dallo schieramento cartaginese lo affrontano spingendolo indietro.

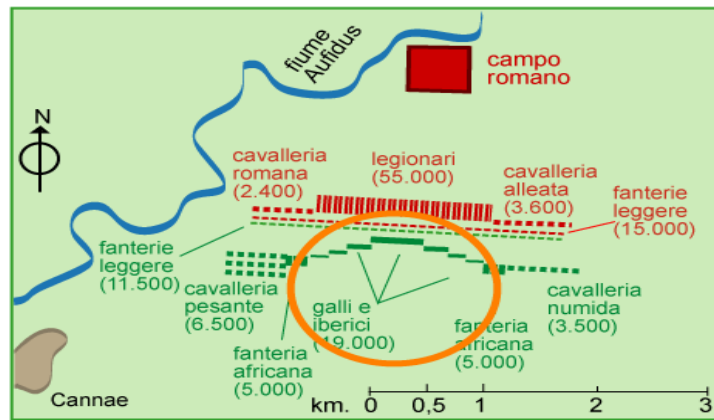
Mentre i romani consumano tempo ed energie proseguendo a la propria pressione sui galli e sugli iberici, la cavalleria pesante di Annibale gira dietro lo schieramento romano (fase 3) per andare a distruggere la cavalleria degli alleati di Roma, che i numidi hanno tenuto a bada con le loro schermaglie, sull'ala opposta. Nel frattempo la fanteria d'élite africana si è portata sul fianco delle legioni romane e, con perfetto sincronismo opera un cambio di fronte per attaccarle.

La trappola è chiusa. La cavalleria assesta il colpo mortale ai romani attaccandoli alle spalle, completando e coronando l'opera già iniziata dalla fanteria. Ogni elemento dell'esercito ha fonito un contributo essenziale ed irrinunciabile alla riuscita dell'impresa.

\*  
\*       \*

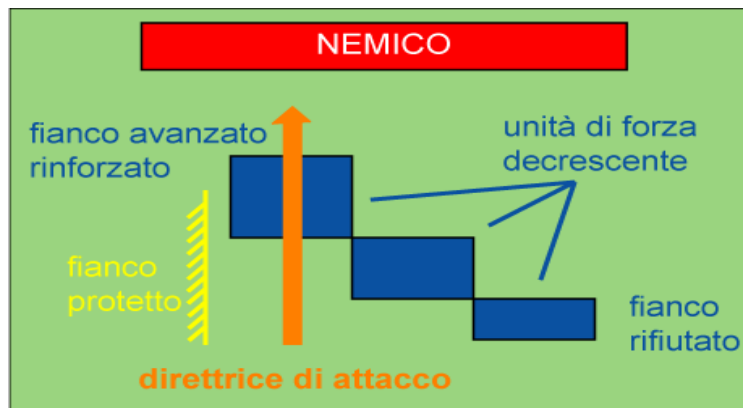
\* Cos'è doppio fianco rifiutato rinforzato?

Il riferimento principale è alla parte centrale dello schieramento cartaginese: quello che, nello schema riportato sotto, si vede racchiuso nel cerchio arancione e che era composto dai galli e dagli iberici, ovvero la parte più 'sacrificabile' dell'esercito cartaginese.



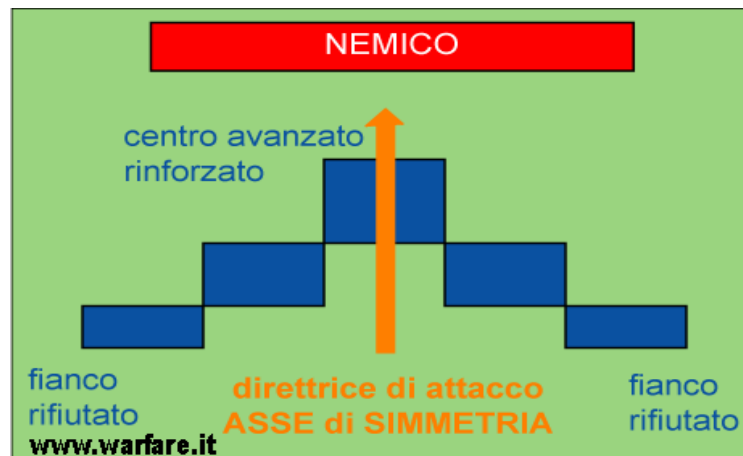
Si tratta quindi un'ala tenuta distante dal nemico per evitare che entri in contatto con lui e per rendere più problematico un eventuale aggiramento da quella parte.

Annibale, però, a Canne, non si limitò a schierare le sue forze scaglionate: adottò anche il principio dell'economia di forze, come si può vedere dal seguente schema:



Le unità non hanno tutte la stessa 'forza': quella principale, la più avanzata, che dovrà sostenere lo sforzo più intenso e prolungato, è maggiore delle successive. Annibale, risparmiando uomini da altre parti, può concentrarli dove gli saranno molto più utili, con lo scopo ultimo di rendere massimo il tempo di resistenza dei galli e degli iberici all'attacco romano.

Lo schieramento del centro cartaginese è però un po' diverso da quello che visto finora: si deve aggiungere a questo schema una metà mancante.



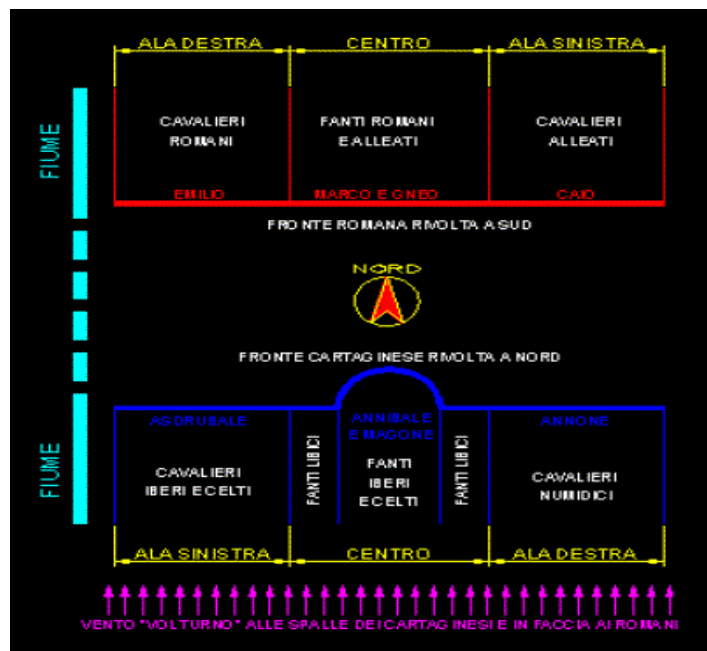
Come si può vedere da questo schema, la formazione cartaginese è simmetrica rispetto al suo asse centrale, che è poi la direttrice d'attacco, risolvendo il problema della protezione del fianco 'scoperto' o 'non rifiutato', che non c'è più.

Questo tipo di tattica è stata molto usata perchè permette un graduale impiego delle forze e nello stesso tempo conferisce alla formazione una ragionevole sicurezza per il tempo necessario ad effettuare un attacco.



A Canne Annibale rovescia l'impostazione perché intende subire l'attacco romano al centro mentre effettua gli attacchi di cavalleria sulle ali: il suo centro deve solo contenere l'impeto dei legionari il tempo necessario alla cavalleria cartaginese di sconfiggere i propri avversari.

(Riduz. e adattam. da [www.warfare.it](http://www.warfare.it) > tattica)



Schema sintetico dei due schieramenti

## Capitolo 48

**1** *Iam et sinistro cornu Romanis, ubi sociorum equites adversus Numidas steterant, consertum proelium erat, segne primo et a Punica coeptum fraude.* **2** *Quingenti ferme Numidae, praeter solita arma telaque gladios occultos sub loriceis habentes, specie transfugarum cum ab suis parmas post terga habentes adequitassent,* **3** *repente ex equis desiliunt parmisque et iaculis ante pedes hostium proiectis in mediam aciem accepti ductique ad ultimos considerare ab tergo iubentur.* **4** *Ac dum proelium ab omni parte conseritur, quieti manserunt; postquam omnium animos oculosque occupaverat certamen, tum arreptis scutis, quae passim inter acervos caesorum corporum strata erant, aversam adoriuntur Romanam aciem, tergaque ferientes ac poplites caedentes stragem ingentem ac maiorem aliquanto pavorem ac tumultum fecerunt.* **5** *Cum alibi terror ac fuga, alibi pertinax in mala iam spe proelium esset, Hasdrubal qui ea parte praeerat, subductos ex media acie Numidas, quia segnis eorum cum adversis pugna erat, ad persequendos passim fugientes mittit,* **6** *Hispanos et Gallos equites Afris prope iam fessis caede magis quam pugna adiungit.*

**1.** Ormai anche sull'ala sinistra, dove i cavalieri alleati si erano disposti contro i Numidi, si era attaccata dai Romani battaglia, lenta dapprima e iniziata con un'insidia cartaginese. **2.** Circa cinquecento Numidi, che avevano, oltre alle solite armi difensive e offensive, delle spade nascoste sotto le corazze, allontanatisi a cavallo dai loro a mo' di disertori tenendo gli scudi dietro le spalle, **3.** all'improvviso smontano da cavallo e gettati scudi e giavellotti ai piedi dei nemici, dopo essere stati accolti nel centro dello schieramento e condotti presso le ultime file, si ordina loro di fermarsi alle spalle. **4.** E mentre si attaccava battaglia da ogni parte, rimasero tranquilli; dopo che il combattimento aveva assorbito l'attenzione e lo sguardo di tutti, allora, afferrati gli scudi, che erano disseminati qua e là in mezzo a mucchi di corpi uccisi, assalirono alle spalle lo schieramento romano e, ferendo schiene e tagliando garretti, causarono una grande strage e un terrore e una confusione alquanto maggiori. **5.** Mentre da una parte c'erano terrore e fuga, dall'altra una battaglia ostinata con una speranza ormai compromessa, Asdrubale, che comandava quella parte, fatti uscire i Numidi dal centro dello schieramento, perché era fiacco il loro combattimento contro gente schierata di fronte, li manda ad inseguire chi fuggiva qua e là, **6.** ed aggiunge i cavalieri galli ed iberici agli Africani quasi esausti ormai più per la strage che per il combattimento.

**1. et:** con valore intensivo = *etiam* - **sinistro cornu:** cfr. *supra* 45,7 *laevum cornu* - **Romanis:** è dativo di agente - **sociorum equites:** al comando di Terenzio Varrone (cfr. 45,8) - **segne:** Pol. 3,116,5: 'i Numidi dell'ala destra, attaccando i cavalieri avversari schierati sul fianco sinistro, non inflissero né subirono gravi perdite, dato il loro particolare modo di combattere, ma immobilizzarono i nemici' (trad. cit.) - **Punica... fraude:** 'this stratagem is not mentioned in Polybius; the account of it is probably taken from Coelius. It is given in Appian with some variations' (Dimsdale); infatti Appiano (*Hann.* 20-22) conferma il numero ma parla di Celtiberi, Livio vi preferisce i Numidi perché così può meglio sostanziare la *Punica fraus*, omettendo anche la citazione di Servilio quale responsabile dell'ingenuità verificatasi nel trattamento di questi finti disertori.

**2. Numidae:** 'Numidians were generally employed for stratagems. Appian (*Hann.* 22) represents these as Celtiberian infantry from the centre (which better accords with *in mediam aciem*) adding that some African troops made a feint of fleeing to the mountains, so as to give the signal to cavalry ambushed in a wooded hollow, who fell upon the Roman rear. Pol. is silent on the subject' (Dowdall) - **arma telaque:** l'insieme della panoplia, che comprende quelle difensive (*arma*) e quelle offensive (*tela*) - **sub loriceis:** ὑπὸ τοῖς χιτῶσιν afferma Appiano - **specie transfugarum:** ὡς περ αὐτομολοῦντες è la traduzione appiana - **parmas:** è lo scudo piccolo e rotondo dei reparti di cavalleria - **post terga:** 'as a sign that their intentions were peaceful' (Dimsdale), e fingendo così anche di ripararsi dai colpi dei loro ex-compagni...

**3. parmis... iaculis:** precisa il prec. *arma telaque* - **parmis... proiectis:** ablativo assoluto con valore temporale - **in mediam aciem:** l'affermazione viene così spiegata, con la consueta acribia, da Dimsdale: 'this would naturally mean that the Roman left wing opened their ranks to receive them; but Wolfllin's explanation is probably the right one. In Appian (and presumably in Coelius) the stratagem is carried out by Celtiberians, and the scene placed in the rear of the centre. Livy substitutes Numidians for Celtiberians and so shifts the scene from the centre to the Roman left wing; *in mediam aciem* is a fragment of the original account which he has omitted to alter, and means 'into the centre'. Esprime a sua volta il dubbio Dowdall: 'why should the Numidians have gone to the Roman centre, rather than the fronting left wing? Perhaps Livy is mistaken; cf. § 1, otherwise we may render 'into the middle of the lines', i.e. of the Roman left

wing' - **accepti ductique**: sott. *sunt* - **ad ultimos**: sott. *ordines* - **considerere**: 'the verb is specially applied to *triarii*, as opposed to *hastati* and *principes*' (Dowdall) - **iubentur**: in normale costruzione passiva personale.

**4. dum**: regge *conseritur* - **quieti**: predicativo - **animos oculosque**: tensione e attenzione dei combattenti che li porta a trascurare quanto c'è alle loro spalle - **arreptis**: nel verbo la concitazione e la fulmineità del gesto - **scutis**: 'i.e. the large oblong shields carried by the Romans, as opposed to the small round shields (*parmae* § 3) which they had brought with them. They hoped thus to pass as Roman soldiers' (Dimsdale), in sintonia anche Dowdall: 'i.e. the large oblong shield of Roman infantry (*θυρεός*) as distinct from the *parma* (*πάρμη*) or small round shield of Roman light-armed or cavalry: the *scuta* would enable the Carthaginians to pass for Romans for some time' - **inter... corporum**: conseguenza del prec. *proelium ab omni parte conseritur* - **corporum strata**: in alcune edizioni si inserisce il locativo *humi*, congetturato dalla lezione *corporumistrata* dei MSS - **aversam**: predicativo; ecco la *Punica fraus* - **poplites caedentes**: meno protetti della schiena, garretti e ginocchia consentono inoltre di immobilizzare subito l'avversario, facendolo cadere a terra e scompaginando così la regolarità dello schieramento - **stragem... tumulum**: si osservi la disposizione chiasmatica dei vocaboli - **aliquanto**: regolare desinenza ablativale in presenza di un comparativo; qui l'avverbio corrisponde sostanzialmente a *multo* - **pavorem... tumultum**: i termini possono intendersi e tradursi come un'endiadi.

**5. alibi... alibi**: correlativi - **terror... fuga**: sull'ala destra dei Romani - **pertinax... proelium**: nel centro dello schieramento romano - **in mala... spe**: l'espressione rende più encomiabile l'ostinazione disperata di questi combattenti - **Hasdrubal**: '*ea parte* means the Carthaginian right opposed to the Roman left, as distinguished from the Roman right and centre indicated by *alibi...alibi*' (Dimsdale). La discordanza circa la posizione del cartaginese (cfr. *supra* 46,7) viene così spiegata, sempre da Dimsdale, 'but Hasdrubal had not been placed in command of the Carthaginian right, but Maharbal. What was he doing here? Polybius makes this clear (3,116,7). According to him Hasdrubal having cut to pieces the Roman right (*τοὺς περὶ τὸν ποταμὸν ἰππεῖς* 47,3) came to the aid of the Numidians fighting against the Roman left. The latter now began to retreat. Accordingly Hasdrubal abandoning the pursuit to the Numidians, whom he saw to be more efficacious than the Spaniards and Gauls when once the enemy had begun to waver, proceeded with the latter to help the Africans attacking the Roman centre in the rear. This passage accounts for the presence of Hasdrubal on the right wing, and we may infer from the account of his movements on arriving there, that he took over the command from Maharbal' - **qui ea parte praerant**: l'espressione è stata giudicata, per la sua incongruenza, una glossa penetrata nel testo. Può chiarire il testo polibiano (3,116,7ss.) che dice: 'quando i soldati di Asdrubale, fatta strage dei cavalieri che erano lungo il fiume, vennero in aiuto ai Numidi dall'ala sinistra, la cavalleria alleata dei Romani, prevedendo il loro assalto, ripiegò e retrocedette. Attaccate dunque alle spalle le legioni romane, rivolendo successive puntate contro le varie schiere contemporaneamente in molti luoghi, rinfrancò i Libici, indebolì invece ed avvili moralmente i Romani' (trad. cit.) - **ex media acie**: Dowdall ritiene l'espressione 'obscure' dicendo che 'probably Livy turns from Polybius to a Roman source. Weissemborn thinks that Livy or Coelius has confounded the 500 Numidians (§§ 3-4) at the centre of the Roman infantry with the Numidians on the right wing'. Il testo è stato pure corretto in *subductis ex laeva acie equitibus Numidas* etc. A sua volta Dimsdale osserva: 'from the centre of the left wing. The expression can only be understood if we suppose that Hasdrubal drew up the Gaulish and Spanish horse to right and left of the Numidians, so that the latter became the *media acies*. Unless indeed it means that he withdrew only a part of the Numidians' - **cum adversis**: la cavalleria dei *socii* dei Romani - **ad... fugientes**: la scarsa comprensibilità del passo fa dire nuovamente a Dimsdale: 'Livy seems to mean that Hasdrubal withdrew the Numidians from the conflict with the Roman left against whose resistance they were making little way (*quia segnis... erat*) and sent them in pursuit of the Roman right which he had routed, 47,3. But this account is unintelligible. When Hasdrubal turned against the Roman centre there would have been no troops left to fight against the Roman left. Again Polybius says that Hasdrubal had already nearly annihilated the Roman right (*ἀποκτείναντες τοὺς περὶ τὸν ποταμὸν ἰππεῖς πλὴν πάνυ ὀλίγων*). E prosegue affermando ancora: 'Livy has misunderstood Polybius. The latter says that on the mere approach of Hannibal the Romans began to retreat (*προιδόμενοι τὸν ἔφοδον... ἀπεχώρουν*) which Livy does not mention. Accordingly he abandoned the pursuit to the Numidians (*τοὺς μὲν φεύγοντας παρέδωκε τοῖς Νόμασι*) (Pol. III,116,7-8)'.

**6. equites**: i MSS riportano in genere *pedites* ed uno tra i più attendibili *milites* - **Afris**: cfr. *supra* § 5 la traduzione del passo polibiano - **caede**: ablativo di causa - **quam pugna**: secondo termine di paragone. Nonostante il *pertinax proelium*, lo scontro è diventato ormai una sistematica mattanza dei Romani, accerchiati da ogni parte.





***Tum arreptis scutis Numidae aversam adoriuntur Romanam aciem...* (Liv. 22,48,4)**

Gli scudi romani si differenziano per le funzioni e le strategie di combattimento. In linea generale tali protezioni derivano dall'esperienza sannita, che i Romani abbracciano fortemente. In seguito questo tipo di scudo si svilupperà fino alla creazione del più famoso *scutum*, di forma rettangolare. Il materiale usato è prevalentemente il legno, a piccole e sottili doghe incrociate, mentre i bordi di metallo sono taglienti e resistenti. Ogni legione adotta un simbolo religioso o un animale (toro, leone, scorpione ecc.) che viene rappresentato sullo scudo. Il rivestimento, spesso, può essere anche di cuoio colorato.

(S. Mattesini, *Le legioni romane. L'armamento in mille anni di storia*, Roma 2006, p.43)



"La battaglia di Canne" – Morte di Paolo Emilio (incisione di Bartolomeo Pinelli)

***Cn. Lentulus cum praetervehens equo sedentem in saxo cruore opletum consulem vidisset* (Liv. 22,49,6)**

In questa immagine del Pinelli (1781-1835) i soldati romani indossano costumi simili a quelli rappresentati nei bassorilievi del tardo Impero. In realtà il *miles* legionario del III-II sec. a.C. era vestito in maniera molto diversa. Semplice elmo in bronzo a calotta rialzata e maglia ad anelli di tipo celtico con *cingulum* e daga.

(Id., *ibid.*, p. 50)



## Capitolo 49

**1** *Parte altera pugnae Paulus, quamquam primo statim proelio funda graviter ictus fuerat, 2 tamen et occurrit saepe cum confertis Hannibali et aliquot locis proelium restituit, protegentibus eum equitibus Romanis, omissis postremo equis, quia consulem et ad regendum equum vires deficiebant. 3 Tum denuntianti cuidam iussisse consulem ad pedes descendere equites dixisse Hannibalem ferunt: "quam mallet, victos mihi traderet". 4 Equitum pedestre proelium, quale iam haud dubia hostium victoria, fuit, cum victi mori in vestigio mallent quam fugere, victores morantibus victoriam irati trucidarent quos pelere non poterant. 5 Pepulerunt tamen iam paucos superantes et labore ac vulneribus fessos. Inde dissipati omnes sunt, equosque ad fugam qui poterant repetebant. 6 Cn. Lentulus tribunus militum cum praetervehens equo sedentem in saxo cruore oppletum consulem vidisset, 7 "L. Aemili" inquit, "quem unum insontem culpae cladis hodiernae dei respicere debent, cape hunc equum, dum et tibi virium aliquid superest [et] comes ego te tollere possum ac protegere. 8 Ne funestam hanc pugnam morte consulis feceris; etiam sine hoc lacrimarum satis luctusque est". 9 Ad ea consul: "tu quidem, Cn. Corneli, macte virtute esto; sed cave, frustra miserando exiguum tempus e manibus hostium evadendi absumas. 10 Abi, nuntia publice patribus urbem Romanam muniant ac priusquam victor hostis adveniat praesidiis firment; privatim Q. Fabio L. Aemilium praeceptorum eius memorem et vixisse [et] adhuc et mori. 11 Me in hac strage militum meorum patere exspirare, ne aut reus iterum e consulatu sim [aut] accusator collegae existam ut alieno crimine innocentiam meam protegam." 12 Haec eos agentes prius turba fugientium civium, deinde hostes oppressere; consulem ignorantes quis esset obruere telis, Lentulum in tumultu abripuit equus. 13 Tum undique effuse fugiunt. Septem milia hominum in minora castra, decem in maiora, duo ferme in vicum ipsum Cannas perfugerunt, qui extemplo a Cartalone atque equitibus nullo munimento tegente vicum circumventi sunt. 14 Consul alter, seu forte seu consilio nulli fugientium insertus agmini, cum quinquaginta fere equitibus Ve-*

**1.** Nell'altro settore dello scontro Paolo, benché fosse stato ferito gravemente subito all'inizio del combattimento da un colpo di fionda, **2.** tuttavia si scontrò sia più volte con Annibale con forze compatte sia in alcuni punti ristabili le sorti dello scontro, mentre lo proteggevano i cavalieri romani, lasciati perdere da ultimo i cavalli, poiché al console mancavano le forze perfino per governare il cavallo. **3.** Raccontano che Annibale, a uno che gli riferiva allora che il console aveva dato ordine ai cavalieri di appiarsi, abbia detto: 'quanto preferirei che me li consegnasse legati!'. **4.** Lo scontro a piedi dei cavalieri fu quale (dovette essere) per l'indubbia vittoria ormai dei nemici, preferendo gli sconfitti morire sul posto piuttosto che fuggire, massacrando i vincitori quelli che non potevano respingere indietro, furiosi con chi ritardava la loro vittoria. **5.** Ricacciarono indietro alla fine gli ormai pochi superstiti, sfiniti sia dalla fatica che per le ferite. A quel punto furono tutti sbaragliati, e chi poteva cercava di riprendere i cavalli per la fuga. **6.** Il tribuno militare Cneo Lentulo avendo visto, mentre passava oltre a cavallo, il console ricoperto di sangue, seduto su un sasso, **7.** disse: 'Lucio Emilio, il solo che gli dei devono riconoscere innocente della colpa per la strage odierna, prendi questo cavallo, mentre ti resta un po' di forza e io posso come compagno sorreggerti e proteggerti. **8.** Non rendere funesta questa battaglia per la morte di un console; ci sono abbastanza lacrime e dolore anche senza di questo'. **9.** A quelle parole il console: 'Sia lode senza dubbio a te, Cneo Cornelio, per il tuo valore; ma fa' attenzione a non perdere il poco tempo per sfuggire alle mani dei nemici, compiangendomi invano. **10.** Va', annuncia pubblicamente ai senatori di fortificare la città di Roma e di rafforzare con presidi prima che sopraggiunga il nemico vittorioso, privatamente riferisci a Quinto Fabio che Lucio Emilio sia è vissuto sia muore ora memore dei suoi consigli. **11.** Lascia che io muoia in mezzo a questa strage dei miei soldati, per non essere di nuovo accusatore all'uscita del consolato o diventi accusatore del mio collega per difendere la mia innocenza con la colpa di un altro'. **12.** Mentre essi così parlavano prima la massa dei cittadini in fuga, poi i nemici li sorpresero; il console, non sapendo chi fosse, lo crivellarono di colpi, Lentulo in mezzo alla confusione lo portò via il cavallo. **13.** Allora fuggono in disordine da ogni parte. Settemila uomini si rifugiarono nel campo più piccolo, diecimila in quello più grande, circa duemila nel villaggio stesso di Canne, che immediatamente furono circondati da Cartalone con i suoi cavalieri poiché

*nusiam per fugit. 15 Quadraginta quinque milia quingenti pedites, duo milia septingenti equites, et tanta prope civium sociorumque pars, caesi dicuntur; 16 in his ambo consulum quaestores, L. Atilius et L. Furius Bibaculus, et undetriginta tribuni militum, consulares quidam praetoriarumque et aedilicium -inter eos Cn. Servilium Geminum et M. Minucium numerant, qui magister equitum priore anno, [consul] aliquot annis ante fuerat- 17 octoginta praeterea aut senatores aut qui eos magistratus gessissent unde in senatum legi deberent cum sua voluntate milites in legionibus facti essent. 18 Capta eo proelio tria milia peditum et equites mille et quingenti dicuntur.*

nessuna fortificazione proteggeva il villaggio. **14.** L'altro console, poiché sia per caso sia di proposito non si era unito a nessuna schiera di fuggiaschi, si rifugiò a Venosa con circa cinquanta cavalieri. **15.** Si dice che siano stati uccisi 45500 fanti, 2700 cavalieri, una parte quasi uguale di cittadini romani e alleati; **16.** fra questi entrambi i questori dei consoli, Lucio Attilio e Lucio Furio Bibaculo, e ventinove tribuni militari, alcuni ex-consoli, ex-pretori ed ex-edili -tra di loro annoverano Cneo Servilio Gemino e Marco Minucio, che era stato comandante della cavalleria l'anno prima e console alcuni anni prima- **17.** inoltre ottanta senatori o chi aveva ricoperto quelle magistrature per cui doveva essere eletto in senato, che di loro volontà si erano arruolati nelle legioni come soldati. **18.** In quella battaglia si dice che furono catturati tremila fanti e millecinquecento cavalieri.

- 1. Parte altera:** il centro dello schieramento; la resistenza romana è ormai ridotta al centro e sull'ala sinistra. 'According to App. 19, 23 Paulus had occupied the centre from the outset, Servilius taking the left wing (cf. 46,8). Livy's statement here hardly agrees with 47,3, where Paulus' cavalry is worsted by Hasdrubal (46,7). Pol. (3,116,1) states that P. passed over from the broken right wing to the centre. Livy's obscurity is doubtless the result of combining with the Polybian narrative details from Roman sources, as in relating the battles of Ticinus and Trebia (cf. 21,45,1 ; *ib.* 56,8)' (Dowdall). Analoghe considerazioni anche in Dimsdale: 'Polybius says that on the defeat of the Roman right (47,3) Paulus rode up to the centre and engaged with the enemy, (3,116,3). This may be merely omitted in Livy's account. However, according to another narrative followed by Appian, Paulus had commanded in the centre in the first instance, attended by 1000 horse, and it is probable that Livy has combined this with that of Polybius' - **quamquam:** concessivo, regolarmente costruito con l'ind., regge *ictus fuerat* - **primo... proelio:** quando aprono le ostilità gli armati alla leggera - **funda:** metonimia: l'arma in luogo del proiettile, probabilmente una pietra o una 'ghianda' di piombo, scagliata da uno dei Balearici di prima linea (cfr. *supra* 46,1) - **fuerat:** non frequente, in luogo di *erat*.
- 2. tamen:** ossia malgrado l'handicap della ferita - **occurrit:** costruito con il dativo (*Hannibali*) - **cum confertis:** 'Livy is probably thinking of the 1000 horse which Appian gives Paulus. Polybius says the cavalry on the Roman right had been cut to pieces' (Dimsdale) - **aliquot locis:** stato in luogo senza preposizione, abituale con *locus* - **proelium restituit:** il testo polibiano allude semplicemente a tentativi di sfondare al centro, contro Annibale - **protegentibus... Romanis:** ablativo assoluto con valore temporale, come il seg. *omissis... equis* - **quia... vires:** conseguenza del precedente colpo di fianda; Appiano però (*Hann.* 24) spiega il fatto con il ferimento dei cavalli di entrambi i comandanti (Emilio Paolo e Servilio): *καταθρόντες δὲ ἀπὸ τῶν ἵππων οἱ στρατηγοί, καὶ μετὰ αὐτοὺς ὅσοι ἄλλοι ἦσαν ἐπὶ ἵππων, ἐπέζομάχουν τοῖς ἵππεῦσι τοῖς Ἀννίβου κεκυκλωμένοι* - **et:** intensivo, vale *etiam* - **ad regendum equum:** proposizione finale - **vires:** soggetto di *deficiebant*.
- 3. denuntianti:** è la lezione dei MSS, da qualche editore emendato in *renuntianti*; il composto vorrebbe alludere a un annuncio importante - **consulem:** soggetto di *iussisse*, come *equites* lo è di *descendere* - **ferunt:** generico, non riporta la fonte e induce perplessità circa l'aneddoto - **mallem... traderet:** esposto in questi termini l'aneddoto, pur con una certa ironia, esprimerebbe il desiderio di Annibale di evitare un inutile massacro; nella versione di Plutarco (*Fab.* 16) il senso è invece opposto, a stigmatizzare il desiderio crudele di procedere alla strage - **traderet:** il soggetto è *consul*.
- 4. Equitum... proelium:** sempre Plutarco (*l.c.*) vi allude come il fraintendimento di tutta la cavalleria nel vedere il console appiattito (era stato disarcionato) e circondato dalla sua guardia - **quale:** sott. *esse debuit* - **haud dubia... victoria:** ablativo di causa - **victi:** i Romani - **in vestigio:** nel posto assegnato; cfr. Sall. *Cat.* 61,2: *nam fere quem quisque vivus pugnando locum ceperat, eum amissa anima corpore tegebat* (detto dei catilinarini) - **mallent:** causale, retto dal prec. *cum* - **morantibus:** participio sostantivato; dativo retto da *irati* - **irati:** predicativo.
- 5. Pepulerunt:** da tradurre con un fraseologico: 'riuscirono a'; soggetto, i Cartaginesi - **iam:** riferito a *paucos* - **superantes:** qui *supero* nel senso e significato di *supersum* - **labore... vulneribus:** ablativi di causa - **dissipati sunt:** cfr. App. *Hann.* 24: *ἐπεὶ δ'ἔπεσον αὐτῶν οἱ στρατηγοί, διὰ μέσων βιάζόμενοι τῶν ἐχθρῶν μάλα καρτερῶς κατὰ μέρη διέφευγον* - **equosque... repetebant:** i cavalli saranno stati affidati ai *calones*, per la loro custodia; l'imperfetto ha un chiaro valore donativo, viste le circostanze.
- 6. Cn. Lentulus:** sarà un personaggio di rilievo nel prosieguo della guerra, conseguendo la questura nel 212 e l'edilità curule nel 204. Eletto console nel 201, sarà uno dei fautori della massima intransigenza verso una Cartagine ormai prossima alla sconfitta finale (cfr. Liv. 30,44,1: *cupiditate flagrabat provinciae Africae se consule gloriam petens*),

ribadendo con forza ὅτι ἀδύνατόν ἐστι συνεστῶσης αὐτῆς ἀδεεῖς σφᾶς εἶναι (Cass. Dio 59) - **tribunus militum**: erano sei per ogni legione - **praetervehens**: participio presente di un *praetervehor*, con valore mediale, è in questo senso un *hapax legomenon* - **equo**: ablativo strumentale - **sedentem**: participio predicativo retto di *vidisset* - **cruore**: il sangue delle ferite. Oltre all'iniziale colpo di fionda (cfr. *supra* § 1) si sono aggiunte altre ferite se Polibio (3,116) lo ricorda 'colpito da molte parti' - **oppletum**: lo stesso che *perfusum*, arcaismo-

7. **L. Aemili**: vocativi, secondo la regola dei termini in *-ius* - **unum**: onestà vuole che si ricordi anche l'opposizione a uno scontro con Annibale dell'ex-console Servilio Gemino (cfr. *supra* 43,8), non a caso vittima anche lui come Emilio Paolo di una battaglia non voluta ma affrontata con alto senso del dovere (cfr. *infra* § 16) - **insontem**: qui costruito con il genitivo (*culpae*); predicativo di *respicere* - **hunc**: deittico. Silio Italico parafrasa così il testo liviano (*Pun.* 10,273ss.) *Cape, quaeso, hunc unice rerum / fessarum, cape cornipedem; languentia membra / ipse levabo humeris et dorso tuta locabo* (con un'eco virgiliana in quel prenderlo sulle spalle) - **virium**: genitivo partitivo, retto da *aliquid* - **comes**: apposizione di *ego*; si noti la presenza dei pronomi personali (*tibi... ego te*) per evidenziare il deciso contrasto nella condizione dei due - **tollere**: prenderlo in sella con sé, offrendogli così protezione e salvezza.

8. **Ne... feceris**: regolare forma di imperativo negativo - **funestam**: predicativo - **morte**: ablativo di causa - **sine hoc**: i.e. *morte consulis* - **lacrimarum... luctus**: genitivi partitivi retti da *satis*, le prime effetto del secondo (*lugeo*).

9. **Ad ea**: possibile un *verba* sott. - **Cn. Corneli**: cfr. § 7 *L. Aemili* e nota relativa - **macte... esto**: 'root *mak*, cf. μάκαρ, probably a participle from an extinct verb *mago = augeo*. It is a vocative used as nom., with imperative as here, or without? (Dimsdale). Lunga nota esplicativa di Dowdall, qui di seguito trascritta: 'Some regard this as voc. of part. or adj., others as adv. like *bene*; but is prob. conn. with *magnus* and μάκαρ and may perhaps be nom. like *ipse = ipsus*; the only other forms in use are *mactus* and *macti*, and it is almost always used with 2nd pers. impe; but cf. 2,12,1 *iuberem te macte virtute esse = 'I would congratulate you on your bravery'*: Mart. 12,6,7 has *macte animi = ὄναιο τῆς διανοίας*. The old grammarians take it as = *magis auctus*; it may be part. of obsolete *mago = augeo*' - **cave**: regge *absumas* senza congiunzione (*ne*), variante di imperativo negativo - **miserando**: gerundio ablativo, con valore causale; in alcune edizioni la variante *morando* - **frustra**: cfr. *supra* § 6 *cruore oppletum* - **evadendi**: gerundio genitivo; si noti la ripetizione della preposizione.

10. **Abi**: logica conseguenza di *cave... absumas* - **publice**: come latore di un comunicato ufficiale del console - **patribus**: i senatori - **urbem Romanam**: espressione enfatica - **adveniat**: in alcune edizioni la variante *advenit* - **praesidiis**: ablativo strumentale - **privatim**: contrapposto all'avverbio prec. - **Q. Fabio**: sott. *nuntia* - **L. Aemilium**: il *praenomen* compare nell'edizione del 1518, accolto da alcuni filologi, è omissso però da altri - **praeceptorum eius**: cfr. *supra* 40,1 e note relative. Parole simili ancora in Plutarco (*Fab.* 16) - **vixisse et mori**: estrema coerenza quindi, spinta lucidamente sino all'estremo sacrificio.

11. **Me... militum meorum**: insistita allitterazione; sul comportamento valoroso del console cfr. *supra* § 2; ne dà conferma anche Polibio quando (3,116,2) scrive: 'desiderava però che il suo operato fosse coerente con quanto aveva detto nell'esortare i suoi; spinto il cavallo verso il centro dell'intero schieramento, personalmente si scagliò contro gli avversari e venne a battaglia con loro, mentre nello stesso tempo esortava e incitava i suoi soldati' (trad. cit.) - **patere**: imperativo di *patior* - **ne... sim**: finale negativa - **reus iterum**: cfr. *supra* 40,3 e note relative - **e consulatu**: allo scadere della carica - **collegae**: Terenzio Varrone - **alieno crimine**: ablativo strumentale, quasi fosse *alium criminando*. Nel testo plutarco (*L.c.*) Emilio Paolo avrebbe puntualizzato le responsabilità del collega, chiedendo a Lentulo di riferire a Fabio Massimo che egli ἐκινήθη πρότερον ὑπὸ Βάρρωνος, εἰθ' ὑπ' Ἀννίβου.

12. **Haec**: riassuntivo delle affermazioni precedenti, cfr. greco ταῦτα - **eos agentes**: correzione del Madvig in luogo di *exigentes* dei MSS - **prius**: in correlazione con *deinde* - **turba**: è ormai la rotta precipitosa di una massa anonima in fuga disordinata - **oppressere**: forma raccorciata di perfetto come il seg. *obruere*; qui sinonimo di *supervenerunt* - **quis esset**: interrogativa indiretta, dipendente da *ignorantes* - **obruere**: *obruerent* nei MSS; Dowdall 'observes that the perfs. in *-ere* are avoided by Cic., though frequent in Sall., belonging to archaic language, and their occurrence in historic narrative is probably due to the *Annales Maximi*' - **telis**: ablativo strumentale - **in tumultu**: in alcune edizioni la variante *inter tumultum*, correzione comunque di *in tumultum* dei MSS - **abripuit**: nel verbo la scarto repentino dell'animale, che salva se stesso e il padrone.

13. **undique**: la lezione dei MSS oscilla tra *unde* e *inde* - **effuse**: un disperato, e per molti inutile, 'si salvi chi può' - **fugiant**: 'the 10,000 with Paulus and Servilius fought until the consuls fell, whereupon they forced their way through the enemy' (Dowdall) - **in castra minora**: quello più vicino al campo di Annibale, in origine al comando di Servilio Gemino (cfr. *supra* 40,5) - **in maiora**: vi erano stati concentrati i due terzi delle forze, al comando dei due consoli. Plutarco (*L.c.*) fa ammontare a questa cifra l'insieme dei prigionieri catturati nei due campi (μετὰ τὴν μάχην οἱ ληθθέντες ἐπ' ἀμφοτέροις τοῖς στρατοπέδοις μυρίων οὐκ ἐλάττους) e Appiano (*Hann.* 24) 'states that fifteen thousand men fled to the two camps' (Dowdall) - **duo ferme**: sott. *milia* - **in... Cannas**: 'but according to 43,9 Hannibal's camp was in the immediate neighbourhood of this place. Livy has omitted to mention that Hannibal shifted his camp to the left bank of the river some days before the battle' (Dimsdale); Polibio (3,107) afferma che Annibale aveva occupato Canne, si era impadronito della rocca e stabilito il campo nelle vicinanze; questo, su precisa disposizione di Emilio Paolo, era stato attaccato dai Romani (3,117) all'inizio della battaglia ma, proprio quando stava per essere conquistato, il ritorno di Annibale, vittorioso su tutti i fronti, fece svanire l'opportunità e indusse i Romani a rinserrarsi nei loro campi, dopo un'ulteriore perdita di duemila uomini - **extemplo**: evidenzia la rapidità e l'abilità di questi reparti di cavalleria, probabilmente numidica - **a Carthalone**: sarà trucidato da un soldato nella riconquista di Taranto, nel 208, mentre *cum commemoratione paterni hospitii, positis armis, venientem ad consulem* (Liv. 27,16,5) -

**nullo... tegente:** ablativo assoluto con valore causale; Canne era già stata distrutta in precedenza (Pol. 3,107). Una chiosa ulteriore di Appiano (*Hann.* 24) precisa che: ὀλίγοι δὲ ἐς Κανύσιον διέδρασαν, καὶ οἱ λοιποὶ κατὰ μέρος ἐσκεδάσθησαν ἀνὰ τὰς ὕλας.

**14. Consul alter:** Varrone, fautore dello scontro e artefice della disfatta; secondo Appiano (*Hann.* 23) avrebbe dato lui stesso il segnale della fuga (καὶ ὁ Τερέντιος αὐτοῖς ἐξήρκε τῆς φυγῆς), e questo vanificherebbe il *forte* del testo liviano a favore di *consilio* - **nulli:** attributo del seg. *agmini*, in iperbato - **insertus:** correzione per *infestus* dei MSS; si domanda però Dowdall: ‘but may not Liv. have written *infestus*, meaning that Varro did not try to arrest the flight of the Romans?’ - **cum quinquaginta:** Polibio dice 70 (3,117,2) sui seimila in totale, alludendo ai Romani e vi aggiunge circa trecento cavalieri alleati; secondo Dowdall ‘Livy may have drawn from different sources, will account for this variation, if the MS. reading is correct’. Non quantificabile Plutarco, che (*l.c.*) si limita a un generico ολιγιστὸς ἀπίππευσεν - **Venusiam:** ‘past *Canusium*, and 28 miles from the scene of battle. *Venusia* was on the borders of Lucania and Apulia. It was a Roman colony, founded 291 B.C. at the close of the third Samnitic war, and was afterwards famous as the birthplace of Horace’ (Dimsdale).

**15. Quadraginta etc.:** viene dato l’elenco delle perdite. Osserva Dimsdale: ‘to these 48,200 must be added 4,500 captured in the battle, 6,400 taken in the smaller camp (52,2; 49,13; 50,11) and 6,400 in the larger (49,13; 52,4). 14,500 are mentioned as escaping (54,1 and 4). The total number of the army according to 36 was 87,200. Polybius with less probability says that 70,000 (3,117,4) were killed out of a total roughly given as 80,000 (3,113,5). Cifre discordanti si riscontrano anche in altri autori - **et tanta:** la *lectio* è una *crux*, che si è tentato di risolvere in più modi: *tantadem* (Madvig), *tanta civium quanta sociorum* (Gron.) - **caesi:** sott. *esse*; costruzione personale con il nominativo in presenza di *dicuntur*.

**16. quaestores:** la questura era il primo grado del *cursus honorum*. Dopo il 267 a.C. il numero dei questori fu elevato da quattro a otto. Alcuni venivano assegnati a compiere il loro servizio all’interno della capitale, mentre altri entrano distaccati assieme a governatori delle province o generali dell’esercito; altri ancora erano assegnati alla supervisione delle finanze militari - **L. Atilius:** da non confondere né con il console del 217 (Marco) né con il pretore del 218 (Caio) - **L. Furius Bibaculus:** in merito alla discendenza del poeta neoterico M. Furio Bibaculo, G.B. Camozzi (*Marco Furio Bibaculo. Controversie e ricerche*, «RFIC» 16 (1888), 161ss.), scrive (pp. 166-7): ‘un Lucius Furius Bibaculus questore è da Livio enumerato tra i morti alla battaglia di Canne, e sopra il medesimo abbiamo da Valerio Massimo (1,1,9) il seguente cenno prezioso: *obruitur tot etiam illustribus consularibus L. Furius Bibaculus exemplique locum vix post Marcellum invenit. Sed pii simul ac religiosi animi laude fraudandus non est: qui praetor a patre suo collegii Saliorum magistro iussus, sex lictoribus praecedentibus, arma ancilia tuli, quamvis vacationem huius officii honoris beneficio haberet*. Dalla connessione dei due citati luoghi risulta adunque: a) che tra le famiglie appartenenti alla gente *Furia* una ve ne fu che portava il cognome del nostro poeta; b) che essa era indubbiamente patrizia, se uno dei suoi membri viene indicato come *magister* del collegio dei Salii, i quali si elessero in ogni tempo per cooptazione tra i cittadini di sangue più illustre; c) che la detta famiglia fioriva nel periodo della seconda guerra punica, cioè mentre e dopo ch’era dedotta la colonia di Cremona. Ammessi questi tre fatti, i quali, s’io non erro, poggiano su fondamento sicuro, l’ipotesi meno vaga che possa formarsi circa la stirpe del poeta cremonese, anzi la sola, in difetto d’altri documenti, accettabile dalla critica, è la seguente, cioè che Furio Bibaculo non discendesse altrimenti, come asserì gratuitamente il Lancetti, da un liberto della gente *Furia*, ma dalla famiglia patrizia dei Bibacoli, alla gente *Furia* appartenente, di cui Livio e Valerio Massimo ci hanno serbato ricordo’ - **undetriginta:** se si accetta il computo di otto legioni schierate in campo, su 48 tribuni ne sopravvivevano 19 - **quidam:** sott. *ex tribunis militum* - **consulares... praetorii:** secondo Eutropio (3,10) erano venti in totale - **aedilicii:** da distinguere tra *aediles plebis* e *aediles curules*, patrizi eletti a partire dal 367 a.C. - **Cn. Servilium Geminum:** console l’anno prima con Caio Flaminio, lo sconfitto del Trasimeno - **M. Minucium:** Marco Minucio Rufo, *magister equitum* di Q. Fabio Massimo, quando questi era *dictator* - **[consul]:** aggiunta al testo del Gron. - **aliquot... annis:** nel 221.

**17. octoginta... senatores:** *senatores capti aut occisi XXX, nobiles viri CCC* (Eutr. 3,10) - **eos magistratus:** nel 318-312 a.C. la *Lex Ovinia de senatus lectione* stabilì che “da ogni ordine i censori previo giuramento ammettessero in senato tutti i migliori *curiatim*” (Festo p. 290 L.). Gli “uomini migliori” includevano tutti quelli che avevano raggiunto una magistratura - **unde:** equivale a *e quibus* e la natura di relativa impropria (con valore consecutivo) è confermata dal seg. *legi deberent* - **cum... essent:** avevano quindi combattuto come semplici gregari

**18. Capta etc.:** ‘Livy apparently makes the total of prisoners = 18,700 (cf. § 13); the allies were set free; 48,200 were slain (cf. § 15), while those who escaped amount to 20,300 (cf. 36,3-4)’ (Dowdall).



